Torna, dopo un lunghissimo restauro
il celebre quadro di Tiziano
Tutti i segreti di quell'opera nuziale

fu vero amore?

CARLO ALBERTO BUCCI

■ ROMA Nel Rinascimento le scene da un matrimonio non erano gli album fotografici né le interminabili sequenze filmate dei video matrimoniali ma erano dipinti dal potere propiziatorio ossia le allegorie matrimoniali Una delle più celebri è certamente l Amor sacro e profano titolo improprio ma comunemente adoperato per il dipinto eseguito da Tiziano intorno al 1514 Nascosto agli occhi del pubblico da quando è stata chiusa per restauri (mai finiti) la Galleria di Villa Borghese che lo ospitava il dipinto è stato ora restaurato e lunedì 20 marzo verrà esposto a Roma al Palazzo delle Esposizioni in una mostra che curata da Maria Grazia Bernardini è dedicata a tutto ciò che nella Venezia del 500 si mosse intorno al quadro alla cultura alla moda e alla storia alle tematiche d amore e a quelle matrimoniali alle donne e ai mutandi chi Una mostra dedicata a Tiziano insomma Del maestro veneto (1480-85 1576) saranno esposti i dipinti Venere che benda Amore (sempre della Borghese e anch esso restaurato per l occasione) la Salomé della Doria Pamphili la Flora degli Uffizi e il Concerto Pitti la Donna allo specchio del Louvre e il Noli me tangere di Londra Ci saranno poi le tavolette con temi ovidiani di Bergamo e Padova non da tutti tuttavia assegnate al suo pennello e accanto il Giudizio di Mida e L'Endimione dormente di Cima da Conegliano Dedicati alla sfera femminile sono La Vanità di Giovanni Bellini e i ritratti muliebri di Palma il Vecchio di Cariani di Sebastiano dal Piombo mentre esplicitamente di matrimonio parlano Gli sposi e il compare d anello di Paris Bordone e il Ritratto nuziale dei Cassotti di Lotto al Prado C è anche la scultura con opere di Tullio Lombardo di Simone Bianco di Leopardi e del Salvin E poi disegni di Tiziano e tante incisioni dai suoi dipinti Più di 30 tra incunaboli e cinquecentine inoltre staranno a testimoniare quelle che furono le letture predilette dal maestro dai suoi committenti e dai suoi amici letterati Ovidio Boccaccio Petrarca e Bembo più Aretino

Chiudono l ampia carrellata alcuni abiti femminili del tempo più o meno gli stessi utilizzati dai pittori per raffigurare le donne veneziane e per simboleggiare i loro amori matrimoniali Il tutto supportato dall ampio catalogo edito da Electa al quale hanno contribuito studiosi di diverse discipline quali Oberhuber Valcanover Rosand Gentili Quondam Goffen ed altri

Discusso e misterioso

Una mostra insomma di accertamento dell Amore sacro e profano nel tentativo di offrire un ulteriore contributo alla comprensione di un dipinto che insieme alla Tempesta di Giorgione e alla Flagellazione di Piero della Francesca è tra i più discussi della storia dell arte È da più di un secolo infatti che si cerca di sciogliere il nodo enigmatico che lega le due bionde protagoniste dell opera al piccolo Amore alla fontana-sarcofago alle figure dello sfondo Dare conto delle tante interpretazioni che ne sono state date in chiave mitologica morale storica addirittura cristologica è cosa quasi impossibile Si tratta di un rebus complicato che forse non risolveremo mai completamente Ma alcuni dati appaiono oggi certi che si tratta di un dipinto di matrimonio e che si parla d amore Alle nozze allude chiaramente per consolidata tradizione iconografica gli attributi della vestita la corona di mirto le rosellime tra le mani le vesti bianche e rosse la cinta fibbiata intorno alla vita e ad invocare una nutrita prole la coppia di prolificissimi conigli posti sullo sfondo Ma di che matrimonio si tratta?

Nozze d'interesse?

Nel maggio del 1514 Niccolò Aurelio patrizio veneziano il cui stemma appare sulla fronte del sarcofago convolò a nozze con la padovana Laura Bagarotto il cui emblema nobiliare sembra sia inciso nel fondo del bacile poggiato sul sarcofago Ma fu matrimonio d amore? O come nella stragrande maggioranza dei casi di allora di un puro contratto d affari rispetto al quale le questioni del cuore erano solo un optional? È vero che nel fare più tardi testamento Niccolò detterà al notaio dolci parole nei riguardi della sua Laura Ma c è un particolare che può essere letto in chiave diametralmente opposta sia che si speri l interpretazione «passionale» della loro relazione sia che si abbracci quella più cinica Niccolò era segretario di quel Consiglio dei Dieci che nel 1509 aveva condannato a morte il suo futuro suocero l eminente giurista padovano Bertuccio Bagarotto con l accusa di aver tradito la causa veneziana Per Laura si trattò quindi di un amore così intenso da farle dimenticare la morte del genitore oppure da tutt altra prospettiva di un matrimonio combinato che per motivi ignoti la costrinse a congiungersi col boia del padre E comunque sia il sarcofago trasformato in fontana allude chiaramente a qualcosa che riprende vita dopo la morte

Che Laura fosse felice o no rimane certo il fatto che per lei Niccolò commissionò il dipinto a Tiziano in occasione delle loro nozze E per lei il pittore dipinse la vestita alludendo al ruolo sociale di sposa all interno del quale era perfettamente compresa la sfera sessuale cui alludono le trecce sciolte la veste che aderisce al petto e i conigli sullo sfondo Ma non è il ritratto di Laura quanto un allegoria della sua condizione di sposa Biondi i capelli e bianche le carni essa ripete infatti il modello petrarchesco tipo Barbie un po ingrassata allora tanto di moda Se il quadro fosse tagliato a metà come lo fu purtroppo Le dame di Carpaccio un altro quadro matrimoniale l esegesi del dipinto sarebbe bella e fatta Ma fortunatamente a completare e complicare l opera c è il lato di destra quello con la nuda che innalza un vasetto fumante mentre rivolge lo sguardo all agghindata gemella dirimpettaia È la Venere Urania che si coordina sul tema d amore rappresentato da Cupido con la Venere Pandemos sull altro lato del sarcofago come scrisse Panofsky alludendo alle teorie del neoplatonismo veneto di Pietro Bembo l amico sia di Tiziano che dell Aurelio peraltro) ? Ma se la nudità sta a significare un grado di amore più alto ultraterreno cosa ci sta a fare quella coppia affettuosamente sdraiata tra le pecore proprio nel paesaggio alle sue spalle? E se invece la sua nudità come ha scritto recentemente Augusto Gentili stesse a rappresentare proprio l intimità del talamo? Su slatte lenzuola bianche e rosse non sono forse sdraiate le esplicitamente erotiche veneri di Dresda e degli Uffizi dipinte da Tiziano si badi bene per due altri matrimoni?

L'ingiuria degli anni

Chi vuole conoscere quel molto di più che c è sull argomento si legga la sintesi delle interpretazioni sul dipinto scritta da Bernardini nel catalogo E poi naturalmente vada a vedere il quadro Che è un opera molto bella sebbene abbia sofferto molto per l ingiuria degli anni Straordinario è il brano di pittura del Cupido fornito di luce-colore nelle grasse pieghe del piccolo corpo il putto getta il suo sguardo concentrato all interno della vasca e infila una mano nell acqua provocando minimi flutti argentei che gli circondano l avambraccio Ma Amore tempera il rapporto tra le due Veneri o cerca di prendere qualcosa che si trova in fondo al sarcofago?

Azzurro e rosa nuovi ma il verde resta buio

Per circa tre anni Anna Marcone e Rolando Dionisi, restauratori della Sovrintendenza di Roma, con la direzione di Maria Grazia Bernardini, hanno lavorato all'Amor sacro e profano. Il problema maggiore è stato, in estrema sintesi, riuscire a capire se il «film bruno resinoso» lo strato di bitume che ricopre i verdi che si sono naturalmente alterati - è frutto di un antico restauro o se è originale. Ci sono stati su a studiare questa pellicola 8 mesi, facendosi aiutare dalla Sovrintendenza di Venezia che ha messo a disposizione i suoi laboratori. Ma alla fine, davanti a risultati discordanti delle analisi, è stata presa la decisione di non andare più a fondo con la pulitura Certo così il quadro vive in una dissonanza di timbri. Gli azzurri del cielo e del laghetto, e le carni rosa delle due veneri hanno ripreso vita e colore. Invece i tanti verdi della abbondante vegetazione dipinta quelli rimangono bui Anche così il dipinto si presenta comunque immensamente meglio di come appariva prima quando era ricoperto da un uniforme strato color giallo nicotina. Questa vernice invecchiata e alterata, frutto di un tardo restauro, è stata infatti tolta dappertutto D'altro canto questo è un quadro che ha sofferto molto le parti chiare sono state raschiate da una pulitura molto drastica eseguita, probabilmente, agli inizi dell 900 quando l'opera arrivò a Parigi insieme a Camillo Borghese, cognato di Napoleone. La donna vestita dimostra tutti i suoi 480 anni la mano destra è come piallata, il bianco della veste è talmente povero che in alcuni punti lascia trasparire la prima versione rossa dell'abito. È stata questa, d altronde, come hanno dimostrato le radiografie fatte per l occasione, la figura che ha fatto più penare Tiziano La vestita e l'amorino sono invece stupendi, belli come il pittore li ha fatti nel 1514, in una botta sola, senza ripensamenti.

Quattro milioni contro 100 lire

4 milioni per Tiziano. E Caravaggio? 100 lire. L'Amor sacro e profano è un dipinto che oggi non ha prezzo. Ma quando Camillo Borghese nel 1899 vendette la collezione di famiglia allo Stato Italiano, il suo valore era altissimo Scrive Sara Staccioli che inizialmente le due parti si accordarono per 3 milioni e 600 per tutte le opere. Ma Camillo improvvisamente fece una strana proposta: tutto gratis tranne l'Amor sacro e profano. L'americano Rotschild aveva infatti proposto 4 milioni solo per il capolavoro di Tiziano Fortunatamente lo Stato Italiano la spunto e si assicurò tutta la collezione Ma quanto valevano allora gli altri capolavori della Borghese? Adolfo Venturi stimò 1 milione la Deposizione del divino Raffaello e la Danae di Correggio mentre 180 mila lire per le sculture mitologiche di Bernini E per Caravaggio, allora poco quotato, solo 1.200 lire per il David e solo 100 lire, una "piotta" romana, per lo splendido Giovane con canestro di frutta

DALLA PRIMA PAGINA

Le donne fantasma

E tuttavia c è in quest opera di Tiziano il segnale dell inadeguatezza di questo strumento di comunicazione simbolica l irrigidimento di immagini che malgrado lo sforzo per farlo ancora parlare esprimere raccontare suggerire non riescono a dire più nulla né nella sublimazione della bellezza data dal nudo né nella concretezza della fisicità banale vestita Perfino il loro accostamento al simbolo della Vita l acqua che nasce dalla morte sarcofago segnala la loro perdita di qualsiasi capacità di illusione significativa il venir meno per l artista della strumentario espressivo sul quale ritenevo ovvio poter contare

In conclusione «Amor sacro e Amor profano» interessa la storia culturale in quanto è un opera fatta [illegible] proprio perché proveniente dalla personalità di un grande artista testimonia della realtà di una crisi che è sua soltanto perché appartiene alla crisi dell intero ambiente storico e culturale in cui si è trovato immerso Un artista che anticipa nel Rinascimento giunge soltanto con il nostro secolo (passando per Picasso) alla sua completa manifestazione ed esaurimento e che fa una sola cosa la Donna non rappresenta più per l Uomo l unico soggetto creatore l oggetto simbolico attraverso il quale comprendersi riuscendosi sublimarsi

Tutte le basi degli studi fatti per il restauro che Tiziano abbia faticato molto intorno all abbigliamento della donna moglie ma e logico e giusto che sia così «Sotto il vestito niente» per l artista perché appunto la donna moglie è un ruolo non una realtà Quanto più rose e mirti sono stati accumulati sul dorso tanto più essa non esiste Che sia stata prima di tutto e soprattutto l arte figurativa a percepire gli effetti distruttivi della tendenza della donna come simbolo non può stupire in quanto è sull abbrivo di un disfatta femminile continuamente plasmata dalla trasfigurazione fantastica che l artista ha fondato su di essa tutta la sua visione del mondo il suo sogno di bellezza di trascendenza di eternità Il freddo distacco composito dell «Amor sacro Amor profano» è al di là dell armonia formale che la mano di un grande artista vi ha costruito l unente volutto imprime in una delle più evidenti testimonianze

(Ida Magli)

ARCHIVI

C. A. S.

Allegorie

Portare in dote mobili decorati

Soprattutto nel 400 le allegorie matrimoniali apparivano come decorazione del mobilio della dote spalliere del letto cassoni per la biancheria e deschi da parto Di questi ultimi vassoi di forma circolare per portare il cibo alla puerpera uno dei più antichi è quello del 1370 circa conservato a Douai in Francia L ignoto artista vi ha dipinto una delle rappresentazioni più antiche del giardino d amore secondo canoni della cultura provenzale Ci sono giovani che danzano ed altri che suonano un falcone per la caccia più un cane e un nano tutti intorno alla fontana d amore per celebrare il matrimonio tra due rampolli della società mercantile fiorentina

Jan Van Eyck

Le pantofole il letto e il cane

Nel 1434 il ricco mercante lucchese Giovanni Arnolfini sposò la conterranea Giovanna Cenami a Bruges I due si fecero ritrarre mano nella mano dal pittore Jan Van Eyck che nel celebre quadro oggi a Londra li immortalò nella loro stanza disseminando intorno un gran numero di simboli matrimoniali il letto e le pantofole ovvero intimità il cane uguale fedeltà e alle nozze rimandano pure il candelabro a sei bracci la s Margherita sopra lo schienale del seggiolone e poi naturalmente le arance sul davanzale Testimoni delle nozze sono il pittore stesso e un altro compare vestito di rosso che si riflettono nello specchio appeso al muro della camera da letto degli sposini

Carpaccio

Mirto, arance e tortore

Cane pantofole piu mirto e garofani li dipinse pure Carpaccio Nel Sogno di sant Orsola uno dei teleri dell omonimo celebre ciclo veneziano la giovane regina bretone riceve in sogno l angelo che l avverte che non convolerà a nozze col re inglese Ereo come previsto bensì diventerà sposa di Cristo e per lui subirà il martirio insieme alle sue ancelle Ancora cani pantofole arance piu tortore Carpaccio raffigurò in un quadro di matrimonio quale Le dame veneziane del Museo Correr Scambiate a lungo per allegie coniugali le due imperlate nobildonne appartenenti alla famiglia Preli altro che puttane! aspettano malinconiche il ritorno dei loro uomini che sono a caccia di anatre in laguna come si vede in quello che era una volta lo sfondo del quadro e che oggi fatta a pezzi la tavola per meglio vederla si trova al Paul Getty Museum di Malibù

Lorenzo Lotto

L'anello del matrimonio

Nozze profane e matrimoni mistici dipinse anche Lorenzo Lotto tanto per restare a Venezia Nel quadro del 1523 oggi al Padro ritrasse il bergamasco Marsilio Cassotti che infila l anello al dito della sua amata mentre un Amorino alato pone sul collo degli sposi un pesantissimo e allegorico giogo Nella dimensione atemporale della sacra allegoria invece il Bambino in grembo alla Madonna infila l anello al medio di s. Caterina per celebrare il Matrimonio mistico (Monaco Alte Pinakothek) con una sua vergine seguace

Paris Bordon

Un «triangolo» solo simbolico

D anello è di matrimonio si parla anche nei cosiddetti Amanti di Brera dipinti intorno al 1525 da Paris Bordon Il quadro studiato di recente da H Economopulos è stato spesso interpretato in chiave erotica persino come triangolo mentre rappresenta un momento peculiare del fidanzamento e matrimonio il compare d anello il barbuto che appare alle spalle della coppia abbracciata sta a garantire la restituzione del pegno che veniva consegnato dal futuro sposo alla sua bella durante i patti prelimnari Un siffatto anello hanno perciò questi sposi ritratti da Bordon I due per di più tengono tra le mani unite il paternostro (altro che triangolo!)